

TENORE

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE
IL PRIMO LIBRO

De Madrigali a Cinque Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



A.8.

In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

D



ALL'ILLVSTRE SIG. MIO OSSERVANDISS.
IL SIGNOR BERNARDO CLAVAREZZA.

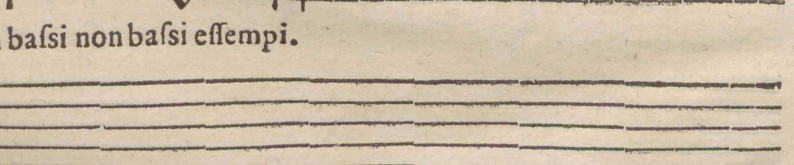
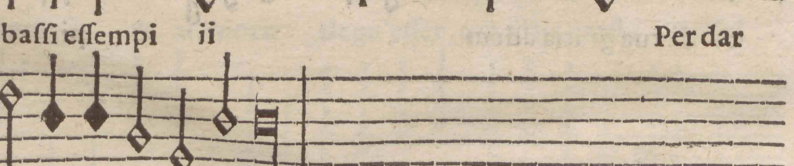
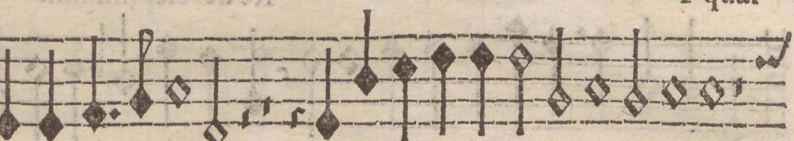


Ouendo io mandare in luce alcune mie fatiche di Musica, mi è parso bene dedicarle a persona laquale si compiaccia del dono, & rechi insieme giouamento al donatore, onde tra molti miei Signori, per altro degnissimi V. S. mi si è presentata alla memoria dotata a pieno di quelle parti, che sono conformi a la mia intentione. Percio che ella è cosi ben capace de la scienza Armonica, che da l'una banda non puo quasi se non gradire questi Madrigalli, se non per merito loro almeno perche sono opera di professione da lei tanto pregiata, e da l'altra chiunque uedra loro segnato in fronte l'honorato nome di V.S. s'indurrà a farne piu che mediocre stima, massime sapendosi che ella prima che sieno andati in istampa, ha fatto di essi piu d'una proua hora con l'orecchie hora con la lingua. Potrei soggiungere alcuni altri rispetti che m'hanno inuitato a fare cotal elezione di lei, come sono i molti oblihi, che tengo a l'infinita sua cortesia, & l'offeruanza, ch'io porto a le sue rare qualità, le quali, s'io fosse cosi effercitato ne l'arte del dire, come sono, benche mediocrement, nel Canto, uorrei con debite lodi honorare, ma per tanto dourà bastare d'hauere accennato il mio buono desiderio. V. Sig. dunque si degni d'accettare con benigno affetto il dono, ch'io le fo di queste mie compositioni, lequali se saprò che le sieno state a grado, prenderò animo di darle simili & maggiori pegni de la mia seruitù, e le baciola mano. Di Genoua alli 12. Settrèb. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Affettionatis. Seruitore

P. Antonio Dueto.





V che uedi i miei mali indegn' & empi ii



Re del ciel inuifibil immorra le



Re del ciel inuifibil' immortale Soccorri a l'alma defuiata e frale

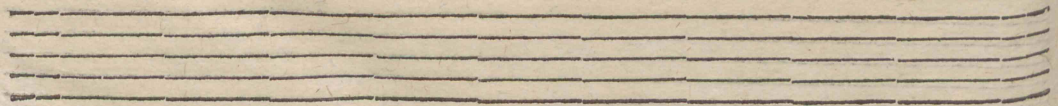
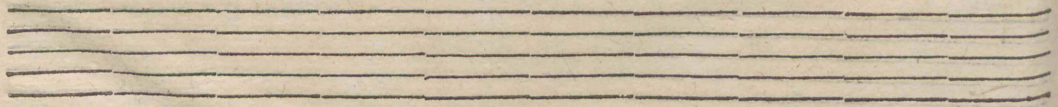
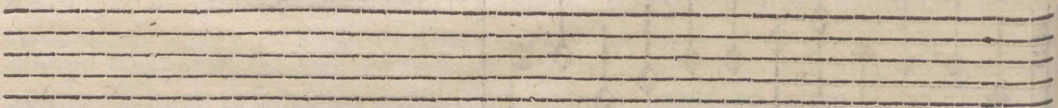


E il suo difetto di tua gratia adempi E'l suo difet-



to di tua gratia adem

pi.



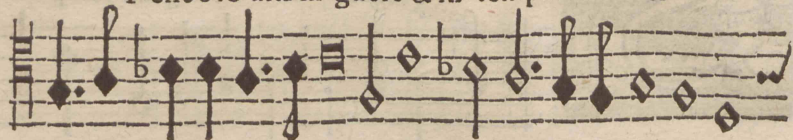
Terza parte.

3

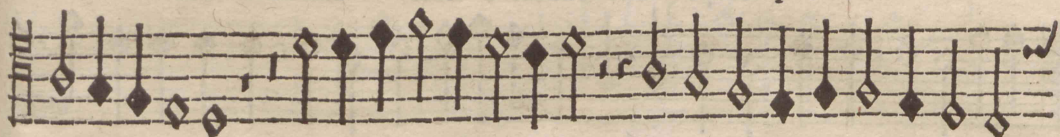
TENORE



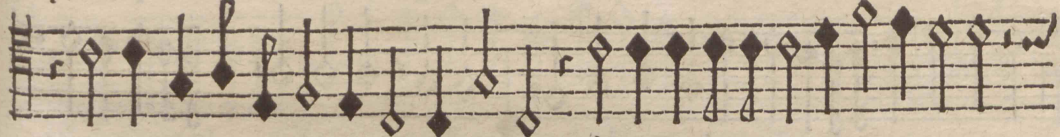
I che s'io uifs'in guerr' & in tempesta ii



mora in pa ce & in



por to E se la stanza fu uana almen sia la partita honesta



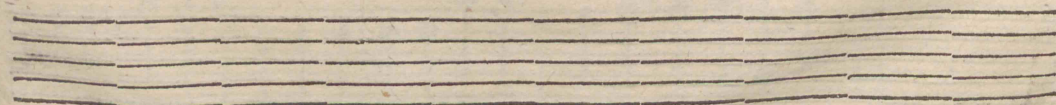
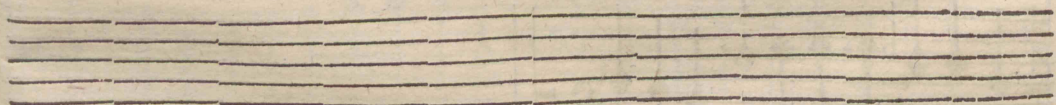
A quel poco di uiuer chem'auanza ii



& al morir morir & al morir degn'esser tua man presta Tu fai



ben ch'in altrui non ho speranza ii





4

TENORE

Prezzai gran temp'amore e contra i
colpi suoi grauosì e fieri Rimanfi uin-
citore Tal ch'io credea tra piu for ti guerrieri Hauer' il prim'ho-
nore Ma ri s'egli de miei stolti pensieri pensieri e di se
O in quant'errore miser tu sei ii S'o-
gn'hor uincermi spe ri Ne come esser mi dei prigion'e fer-
uo ii



En sperai col partire Da uoi dolce d'amor ne-



mica e mia Da uoi dolce d'amor nemica e mia ne-



mica e mia Di douermi morire morire Ma la mia forte ria



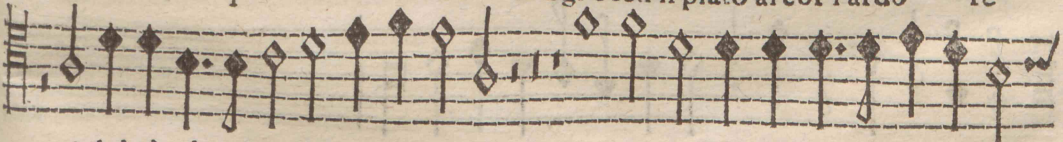
Mi tien pur ui uo in lagrim' & in fuoco & in fuoco in lagri-



me e in fuo co Nemigroua cercar remoto lo co



Che faro d'unqu'hailaf fo Per torr'a gl'occh'il piato al cor l'ardo re

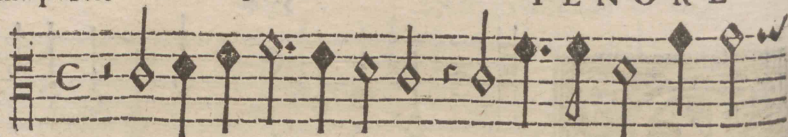


A lei riuolgero dolente il passo Morte o merce chiamand'a tutte l'ho-

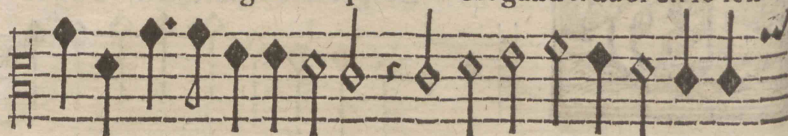


re ii

chiamand'a tutte l'hore.



Orrei lagnarm'a pieno Sfogand'il duol ch'io sen-



to ii

Vorrei lagnarm'a pieno Sfo-



gand'il duol Sfogad'il duol ch'io sen to Sfogand'il duol ii ch'io



fento Ma uostro sdegno d'irritar d'irritar pauento ii



d'irritar pauento Ma uostro sdegno d'irritar pa-

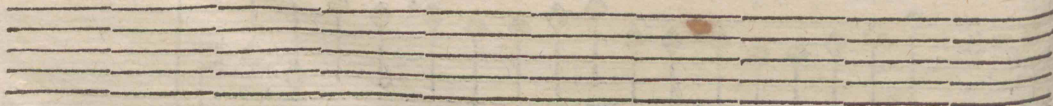


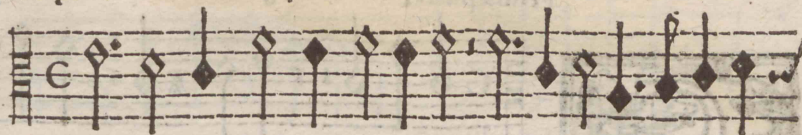
uento ii

d'irritar pauento



d'irritar d'irritar pauento d'irritar pauento.

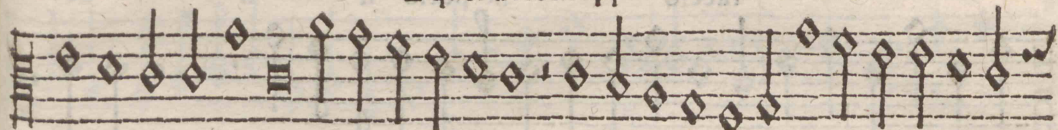




Vnqu'il meglio è ch'io tac cia ii



E quel dolor soppor te Ch'oue s'accresca



fia dolor di morte ii

ii

ii



Ma se fia che ui piaccia il mio silentio

almeno Me'l mostr'un balenar d'oc-



chi sereno

sereno

almeno

Me'l mostr'un

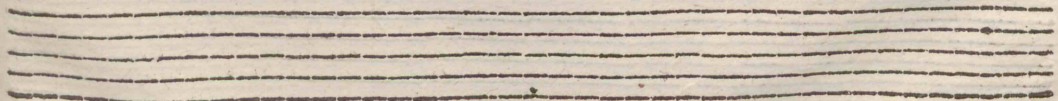
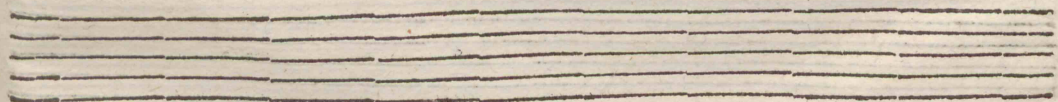
balenar

d'occhi sereno

ii



un balenar d'occhi sereno.



Prima parte.

8

TENORE



E taccio

ii

il duol s' aianza

Se



taccio

Se parlo

ii

ii

ac-



cresco l'ira

ii

Donna bella e crudel e crudel

Donna



bella e crudel

ii

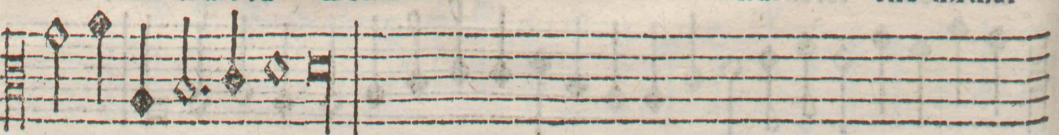
e crudel Donna bella e crudel



che mi martira

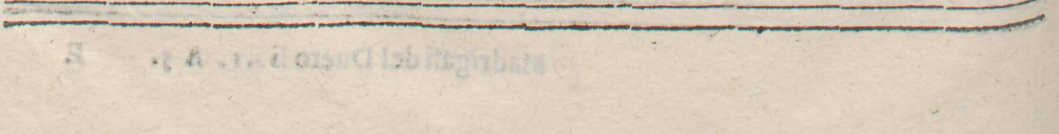
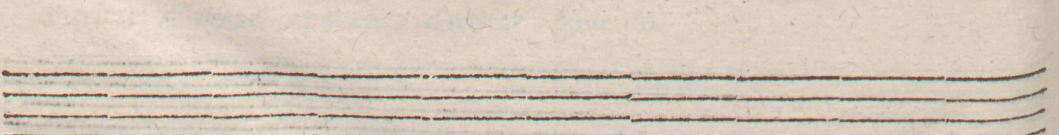
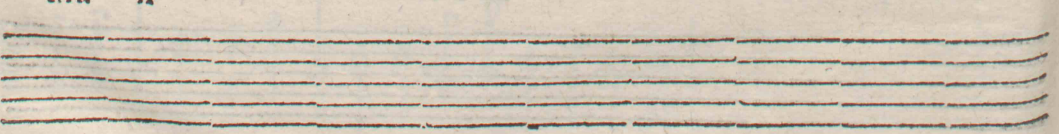
Donna bella e crudel che mi martira

che mi mar-



tira

ii





A pur prendo speranza Che l'humiltà ui pie ghi



Che nel silentio ancor son uoci e preghi ii



e preg'amor Nel mio doglioso a-



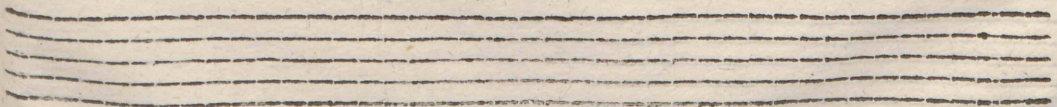
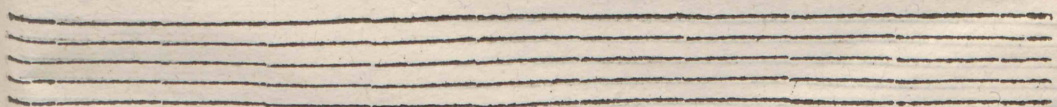
spetto Con letre di pietà l'occulto affet to e prego amor ii



che spieghi Nel mio doglioso aspetto Con letre di pietà l'oc-



cul t'affet to.



Prima parte.

10

TENORE



E fdegno.

Voi prendete Ch'il cor uostro vi chiedo

L'imagin uostr'almé mi si conceda

L'imagin uostra

ii

almen almen mi si conceda

Ma che fia che l'ammiri

L'a

mi e sen mo stri uago

stri uago

ii

Se non segu' il mio cor.

ii

la uo

stra imago.

Seconda parte.

II

TENORE



Vnque il cor mi rendete Dunqu'il cor Dunqu'il cor il



cor mi rendete Dunqu'il cor mi rendete il cor mi ren-



dete ii

Che per ch'in me respiri ii

Non



fia men uostr'in fatti i suoi desi

ri Nō fia men uostro



ii

ii

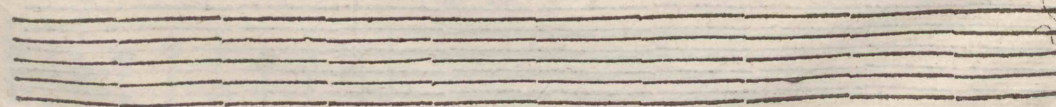
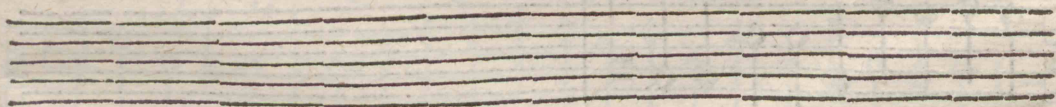
in fatti i suoi defiri Non fia men uostr'in

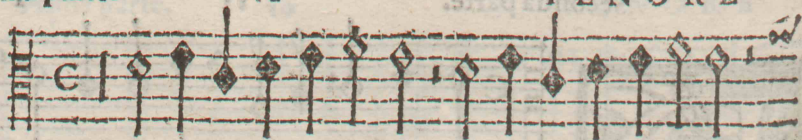


fatti i suoi desi

ri

in fatti i suoi defiri.





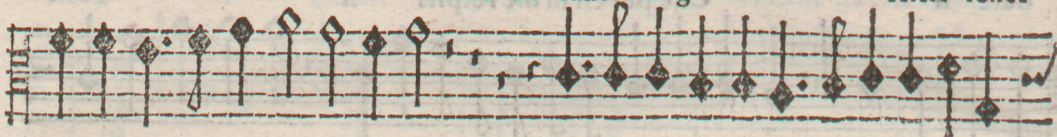
Oura le uerdi chiome ii



Di questo nouo lauro udite ii



udi te come de canori augelletti Altri scher-



zando uan di ram'in ra mo ii



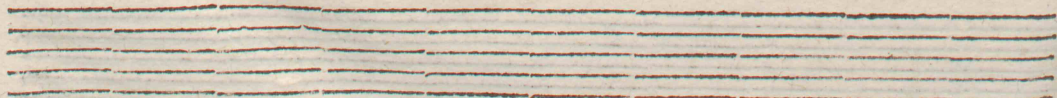
diramo in ramo ii Cantand' io t'amo io.



t'amo ii Cantand' io t'amo ii



io t'amo ii





T ei par gli rispon da ii



ii

gl' risponda ii

Col



dolce mormorio De la tremante fronda ii

fi fi fi fi



fi fi che u'a

mo anch'io Et altri uezzosetti ii

Canta-



no Et altri uezzosetti Cantano Cantano Et altri uezzosetti

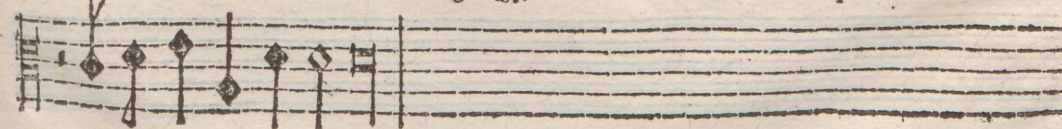


Cantano quini quini Quasi uogliono dire in questi ri

ui



O intorn'a' queste linfe Ti uagheggian le Ninfe O intorn'a' queste linfe



Ti uagheggian le Ninfe.



Calo un giorno mi guido la for-



te mi guido

la forte mi guido



la forte ii

ii

la forte In un bosco di



quercie ombroso e spesso ii

Que giacea un pa-



stor ii

ferito a morte

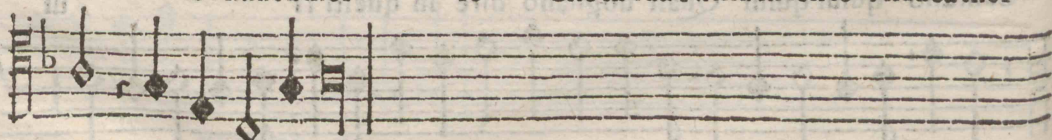
Che la sua Ninfa in sen ii



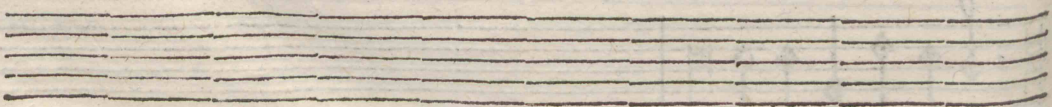
se l'hauea mes

so

Che la sua Ninfa in sen se l'hauea mes-



so se l'hauea messo.





A giouene gentil ii piangea si



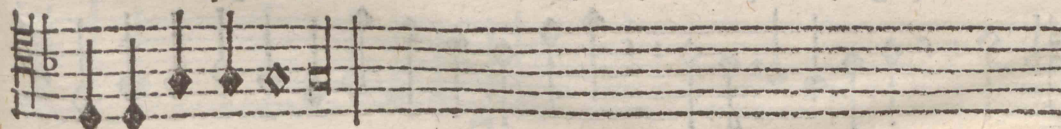
che l'amante istesso ii Benche la piaga sua fosse morta-



le ii Piangea il pianto di lei ii



piu ch'il suo ma le Piangea il pianto di lei piu ch'il suo ma-



le piu ch'il suo male.



Aga d'udir Vaga uaga d'udir
com'ogni donna fuole E di ueder ii
ii che fin habbia la cosa E di ueder ii
che fin habbia la cosa In un cespuglio ii In
un cespuglio oue a pe na in tra il sole Da gl'occhi d'ambe
dua ii ii ii
mi stetr' a scosa ii



L pastor nel formar del le parole ii



pastor nel formar delle paro le ii



Colpinto della Ninfa dolo-



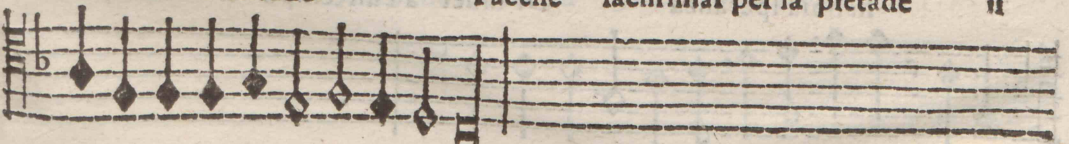
rosa ii

Parea che l'aria in-



torno e le contrade

Faceffe lachrimar per la pietade ii





On quel poco di spirto che g'auanza che g'a-



uanza Con quel poco di spirto che g'auanza Non mi



duol il morir

ii

dicea il pastore

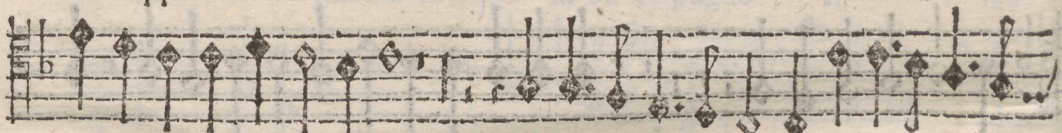
Par



che dopo la morte

ii

ii



habbia speranza

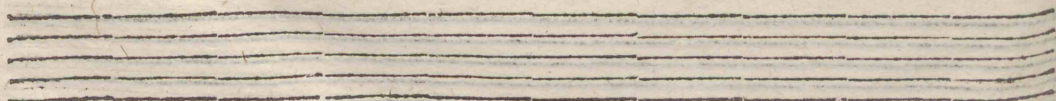
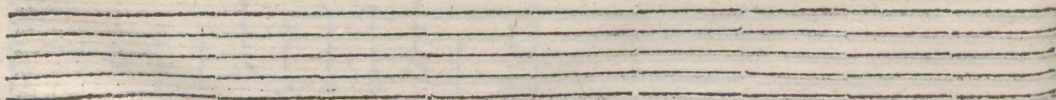
Di uiuer alcun tempo

ii



ii

nel tuo core.





Icea la Niofa ii com'haura pos-



lanza Di uiuer l'un di noi se l'altro muo re



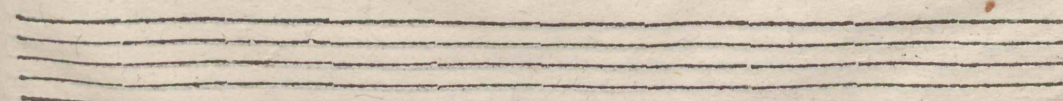
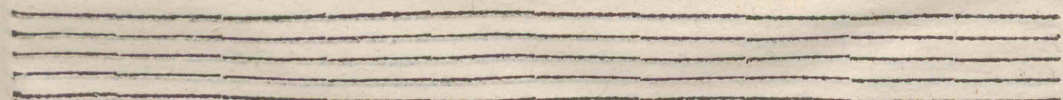
com haura possanza Di uiuer l'un di noi se l'altro muo-

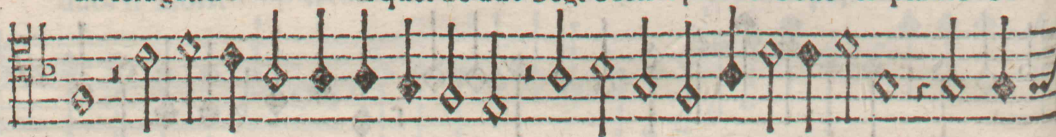
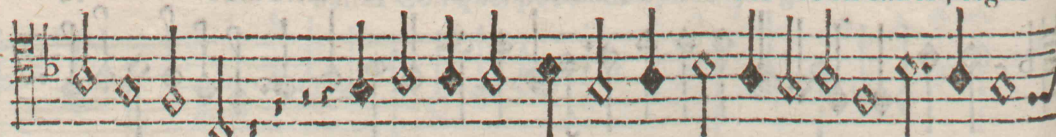
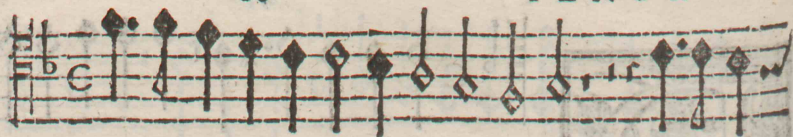


re S'io uiuo nel tuo petto e tu nel mio Come morendo tu ui-



uer poss'io Come morendo tu uiuer poss'io.





fermo Pastor di tanto in tanto morir si deuc.



21

TENORE



Eggio la bella Ninfa andar mancan-



do E cadermorta

ii

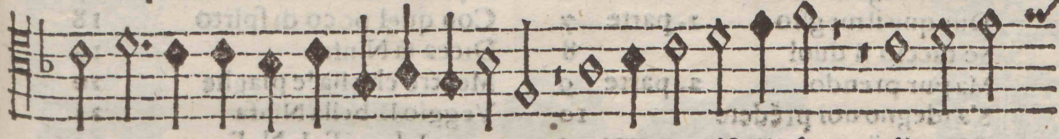
ii



per finir in breue

Si restan' ambe due mort' in quel suo

lo



Che l'un uccise il fer

ii



ii

e l'altr' il duo

lo.

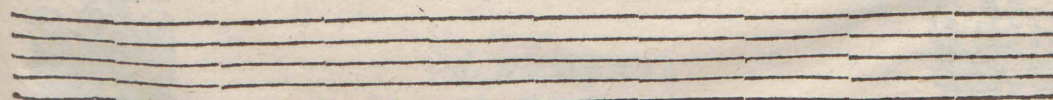


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

I uo piangendo	1	Soua le uerdi chiome	12
Tu che uedi	2. parte 2	Et ei par gli risponda	2. parte 13
Si che s'io uissi	3. parte 3	A calo un giorno	14
Sprezza gran tempo	4	La giouane gentil	15
Ben iperai col partire	5	Vaga d'udir	16
Vorrei lagnar mi	6	Il pastor nel formar	17
Dunque il meglio	2. parte 7	Con quel poco di spirto	18
Se raccio il duol	8	Dicea la Ninfà	19
Ma pur prendo	3. parte 9	Mentre ch'ella le piaghe	20
S'a tdegno uoi prèdete	10	Veggiola bella Ninfà	21
Dunque il cor	3. parte 11		

IL FINE.

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE
IL PRIMO LIBRO

De Madrigali a Cinque Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

K



ALL'ILLVSTRE SIG. MIO OSSERVANDISS.
IL SIGNOR BERNARDO CLAVAREZZA.

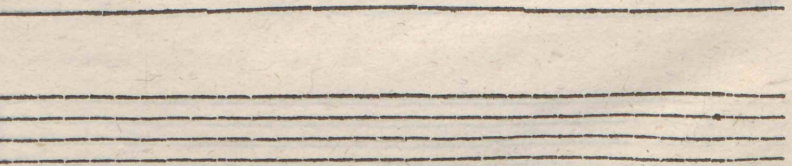
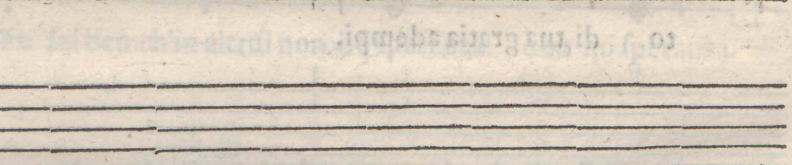
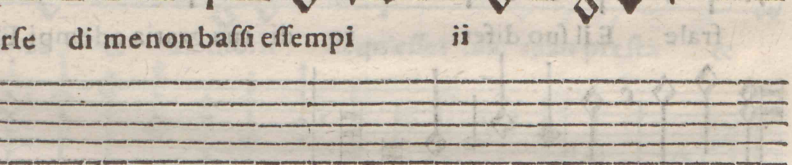
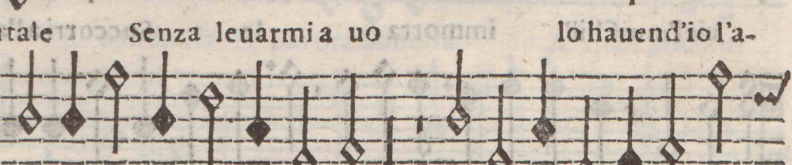
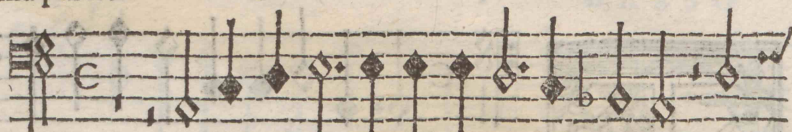


Quendo io mandare in luce alcune mie fatiche di Musica, mi è par
so bene dedicarle a persona laquale si compiaccia del dono, &
rechi insieme giouamento al donatore, onde tra molti miei Si
gnori, per altro degnissimi V. S. mi si è presentata alla memoria
dotata a pieno di quelle parti, che sono conformi a la mia inten
tione. Percio che ella è cosi ben capace de la scienza Armonica,
che da l'una banda non puo quasi se non gradire questi Madriga
li, se non per merito loro almeno perche sono opera di profes
sione da lei tanto pregiata, e da l'altra chiunque uedra loro segnato in fronte l'honora
to nome di V. S. s'indurrà a farne piu che mediocre stima, masime sapendosi che ella
prima che sieno andati in istampa, ha fatto di essi piu d'una proua hora con l'orecchie
hora con la lingua. Potrei soggiungere alcuni altri rispetti che m'hanno inuitato a fa
re cotal electione di lei, come sono i molti obblighi, che tengo a l'infinita sua cortesia, &
l'osseruanza, ch'io porto a le sue rare qualità, le quali, s'io fosse co si essercitato ne l'arte
del dire, come sono, benché mediocrement, nel Canto, uorrei con debite lodi hono
rare, ma per tanto dourà bastare d'hauere accennato il mio buono desiderio. V. Sig.
dunque si degni d'accettare con benigno affetto il dono, ch'io le fo di queste mie com
positioni, le quali se saprò che le sieno state a grado, prenderò animo di darle simili &
maggiori pegni de la mia seruitù, e le baciola mano. Di Genoua alli 2. Settréb. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Affectionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.





V che uedi i miei mali indeg'i & empi Re del



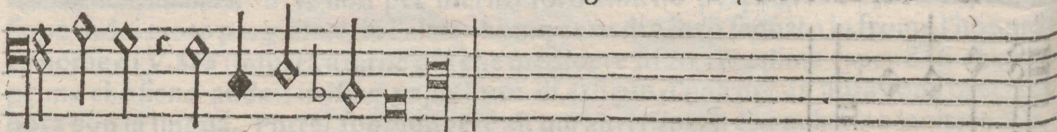
ciel'inuisibil' immortale Re del ciel Re del



ciel'inuisibil' immorta le Soccorria l'alma defuiata e

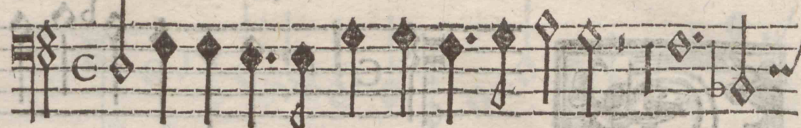


frate E il suo difet to di tua gratia adempi E'l suo difet-



to di tua gratia adempi.





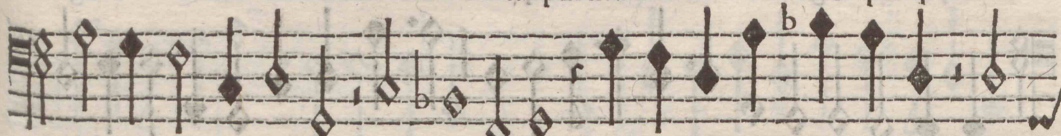
I che s'ho uis in guerr' & in tempesta mora in



pace & in porto E se la stanza fu uana ii



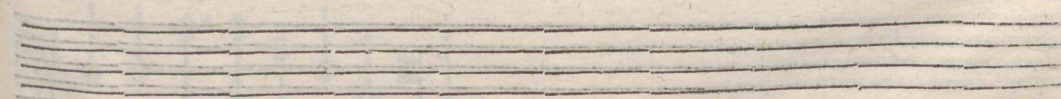
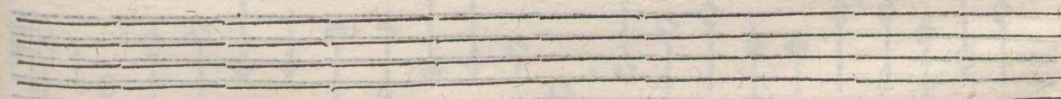
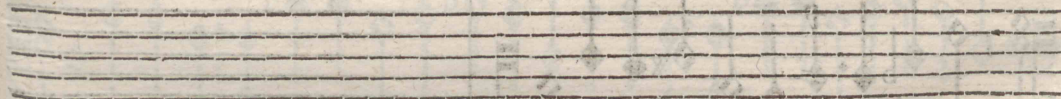
almen sia la partira honesta A quel poco di



uiuer che m'auanza & al morir degn'esser tua man presta &



al morir Tu sai ben ch'in altrui non ho speranza non ho speranza.





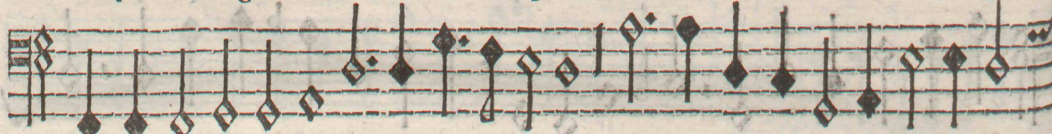
Prezzai. E contrai colpi suoi grauosì e fie-



ri Rimanfi uincito re Tal ch'io credea



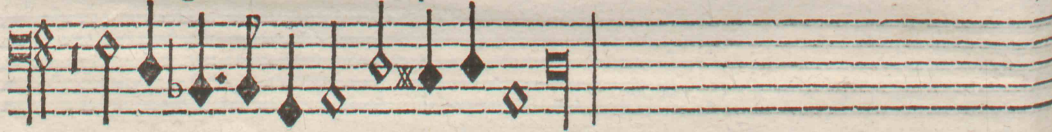
tra piu forti guerrieri Hauer' il prim' nonore Ma ri s'egli



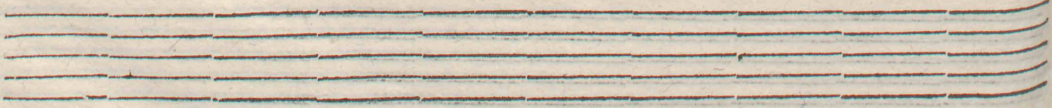
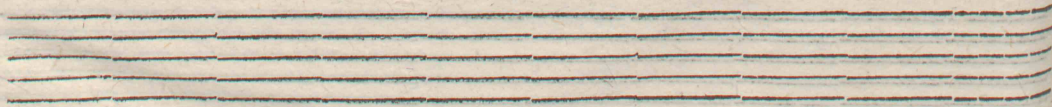
de miei stolti pensieri e dis se O in quant' errore miser tu



fei S'ogn'hor uincermi spero Ancor non fai quel che per te riseruo



Ne come esser mi dei prigion' e seruo.





En sperai Da uoi dolce d'amor nemica e mia Da



uoi dolce d'amor nemica e mi a Di douermi mo



rire Ma la mia sorte ria Mitien pur ui uo in lagrim' & in



fuo co in lagrime & in fuoco Nemigioua cercar cer-



car remoto loco remoto loco Per torr' a gl'occh' il pianto



A lei riuolgero dolente il passo ii



Morte o merce chiamand' a tutte l'hore ii



chiamand' a tutte l'hore.



Orrei. Sfogand'al duol ch'io sento Vorrei lagnar-

mi a pieno Sfogand'il duol ch'io sento Sfogand'il duol ii

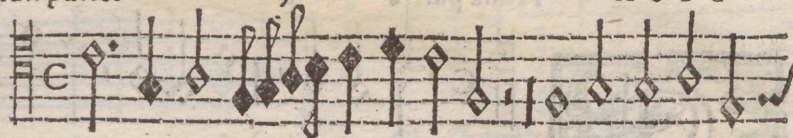
ch'io sento Ma uostro sdegno d'irritar pauento ii

ii d'irritar pauento

Ma uostro sdegno d'irritar pauento ii

Seconda parte.

BASSO



Vnqu'il meglie ch'io raccia E quel dolor sop-



por te Ch'oue s'accresca fia dolor di morte fia



dolor di morte ii



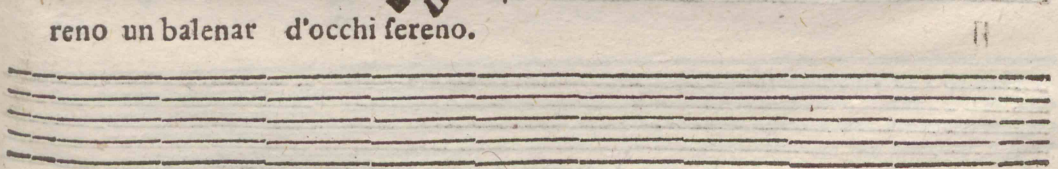
Ma se fia che ui piaccia il mio silenzio



almeno Me'l mostr'un balenar d'occhi sereno ii



almeno Me'l mostr'un balenar d'occhi se-

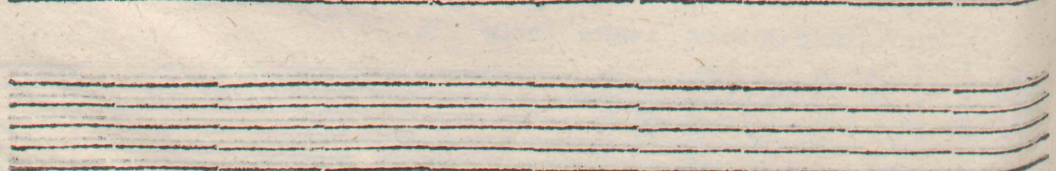
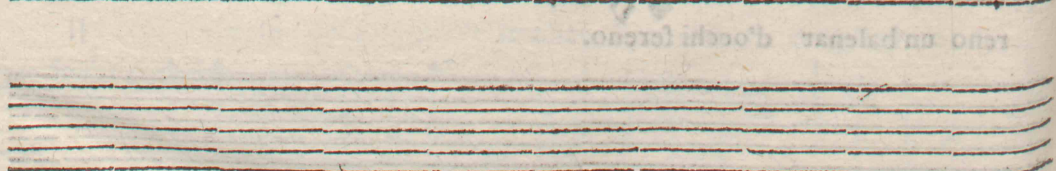
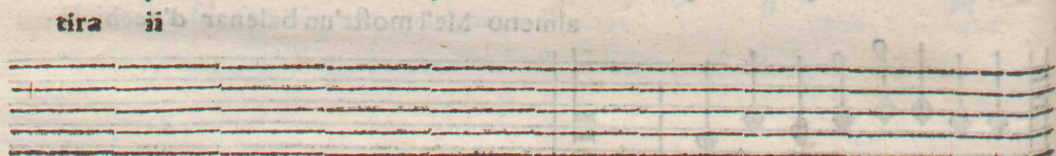
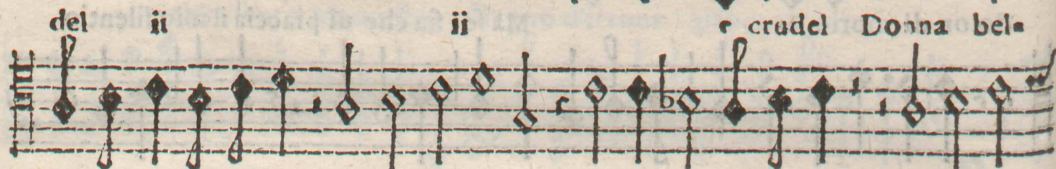
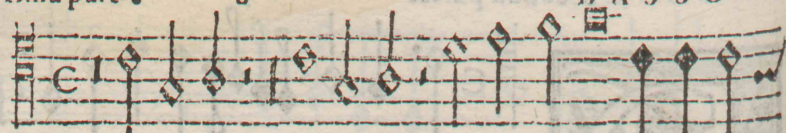


reno un balenar d'occhi sereno.

Prima parte.

8

BASSO

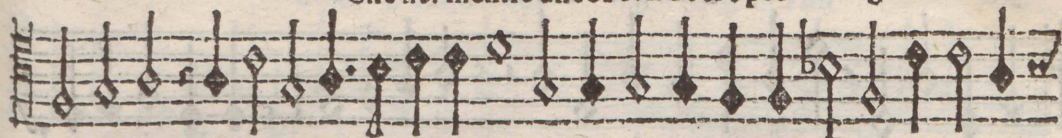




A pur prendo speranza Che l'humiltà uì pie ghi

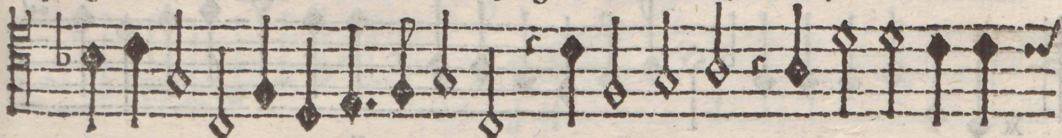


Che nel silentio ancor son uoci e pre ghi e



preg'amor ii

che spieghi Nel mio doglioso aspetto Con letre



di pietà l'occulto affet

to

e prego amor ii

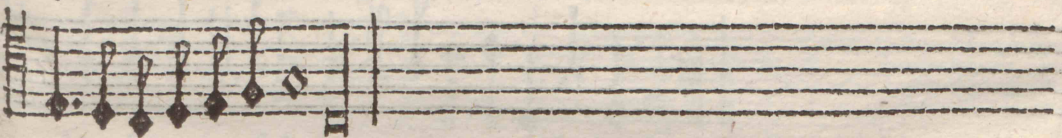
che



spie

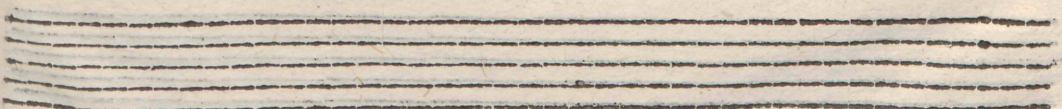
ghi Nel mio doglioso aspetto

Con letre di pietà l'occult'af-



fet

to.



Prima parte.

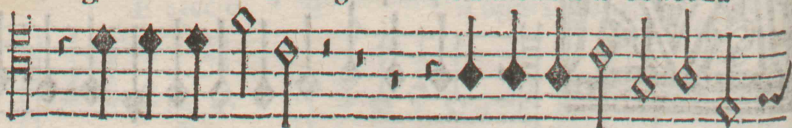
10

BASSO



E fdegno.

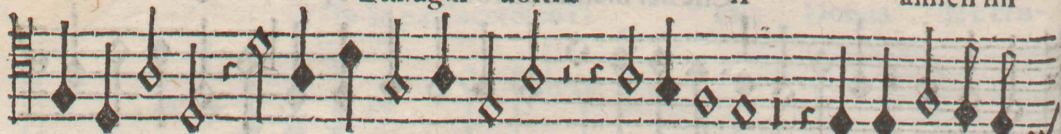
L'imagin uostr'almen mi si conceda



L'imagin uostra

ii

almen mi



fi conceda

Ma che fia che l'ammiri

L'a

mi

e fen mo=



stri uago ii

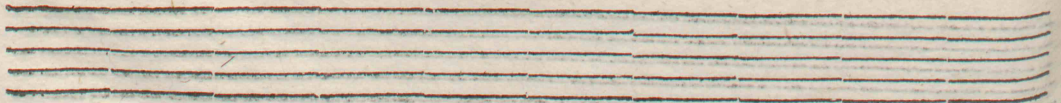
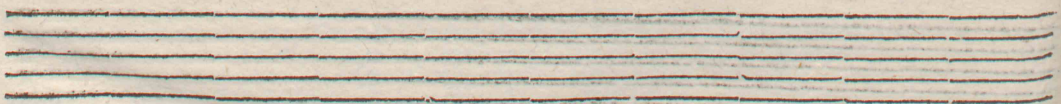
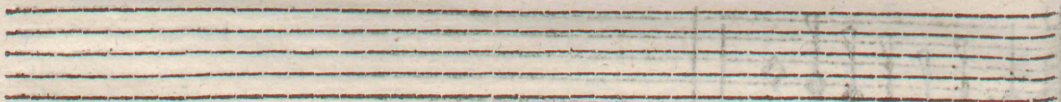
ii



Se non i segu'il mio cor

ii

la uostra imago.



Seconda parte.

11 11

BASSO



Vnque il cor il cor mi rendete Dunqu'il cor mi ren-



dete Dunqu'il cor il cor mi ren-



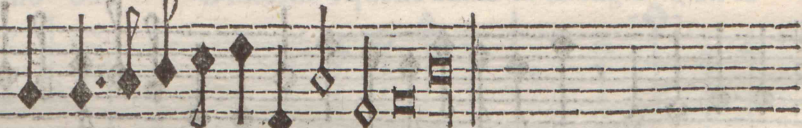
dete il cor il cor mi rendete Che per ch'in me respiri Non fia men



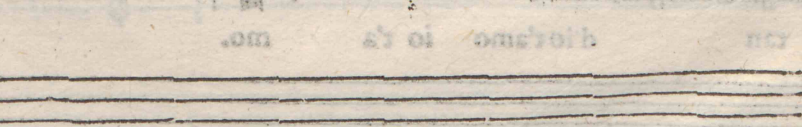
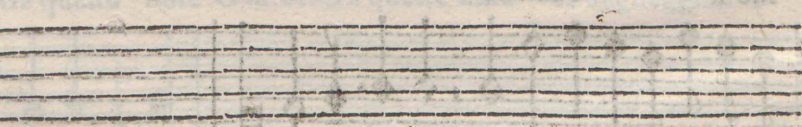
uost' in fatti i suoi desiri Non fia men uostro Non



fiamen uostro in fatti i suoi desiri



Non fia men uost' in fat ti i suoi desiri.





Ourale uerdi chiome. Di questo nouo lauro udite

Soua le uerdi chiome. Di questo nouo lauro ii

udite Altri scherzando uan di ram'in ra-

mo ii

Altri scherzando uan ii

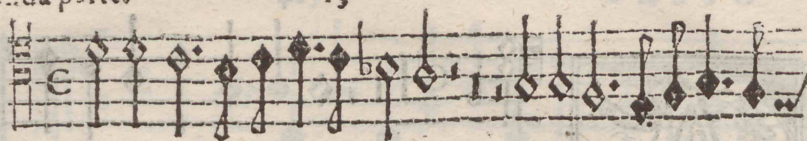
di ramo in ramo io t'amo Cantand' io t'amo io t'a-

mo ii

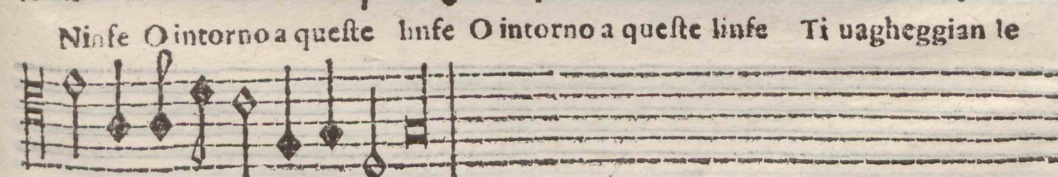
Cantand' io t'amo ii

tan

d'io t'amo io t'a mo.



T ei par gli rispon da ii



Ninfe ii

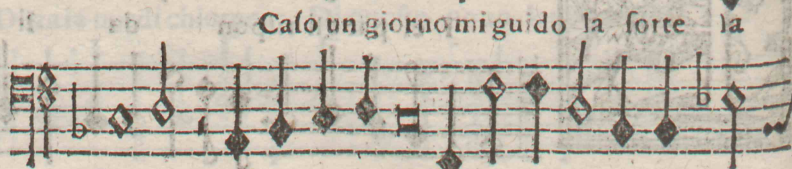
gli risponda iii Cio dolce mormorio

De la tremante fronda si si che u'amo anch'io Et altri nezzoferti

ii ii Cantano ii

Quasi uogliono dire O intorno a queste linfe Ti uagheggian le

Ninfe O intorno a queste linfe O intorno a queste linfe Ti uagheggian le



forte mi gido la forte In un bosco di quer-



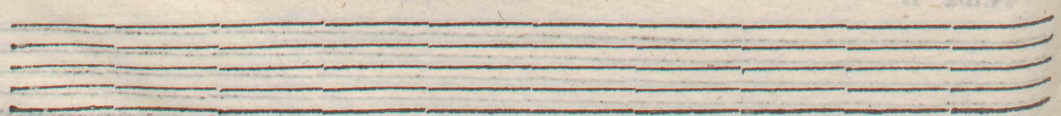
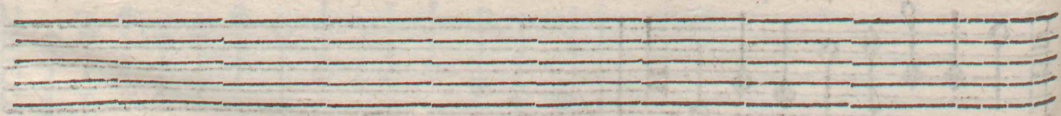
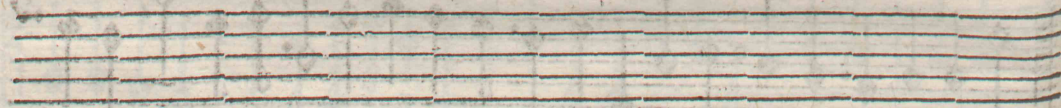
cie ombroso e spesso Que giacea un pastor ii ferito a



morte Chela sua Ninfain sen se l'hauea messo ii



Chela sua Ninfain sen se l'ha uea mes so.





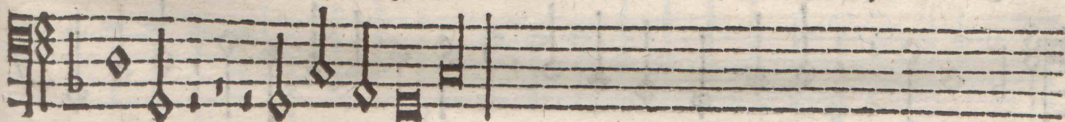
A giouene gentil piangea si forte
Sopra l'amante ii che l'amante istef-



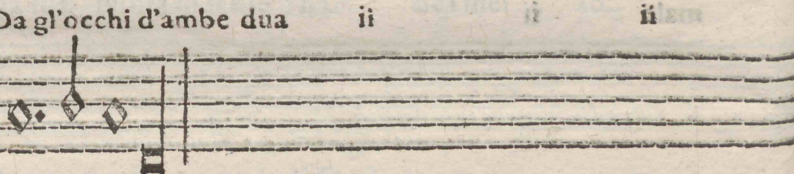
fo ii Benche la piaga sua fosse mor-



tale Piangea il pianto di lei ii piu ch'il suo



male ii



mi stette a scosa.





L. pastor nel formar delle parole ii



Col pianto della Ninfa dolorosa

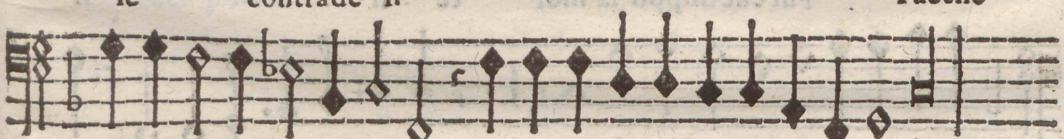
Parea che l'aria intorno e



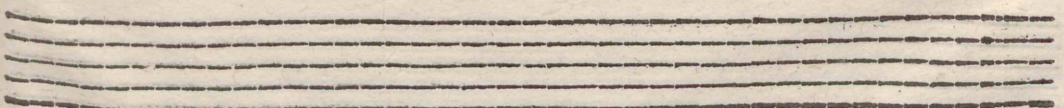
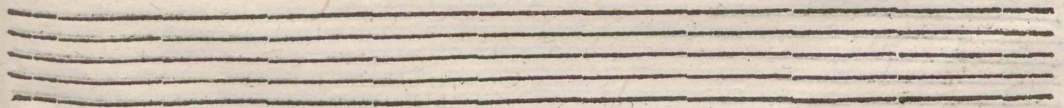
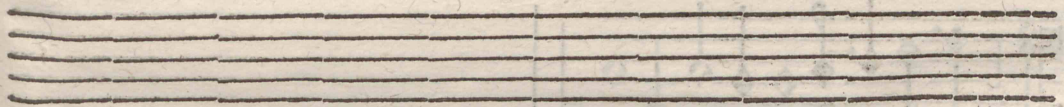
le

contrade ii

Faceffe



l'achrimar per la pietade ii





On quel poco di spirto che gl'a-



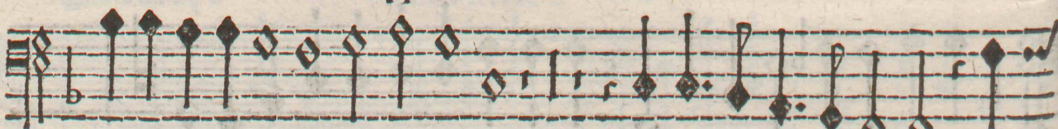
uan za ii



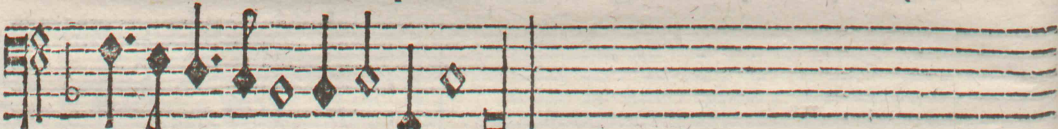
Non mi duol il morir ii dicea il pastore ii



Pur che doppo la mor te ii ii

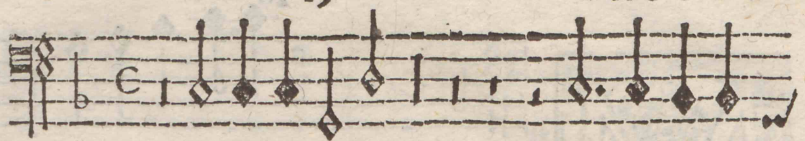


habbia speranza Di uiuer alcun tempo ii



nel tuo core.





Icea la Niofa

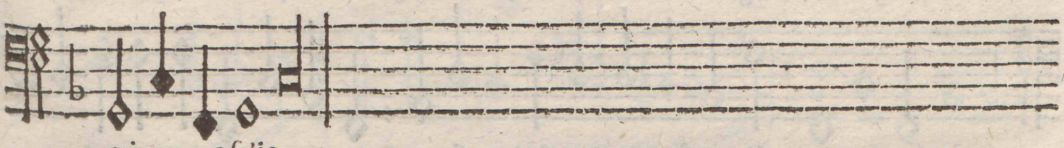
com'haura pos-



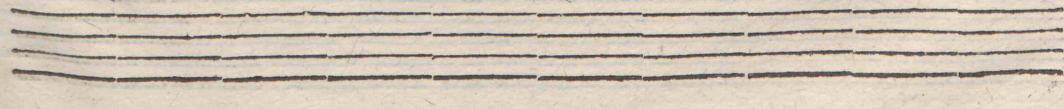
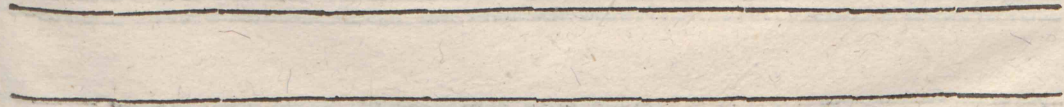
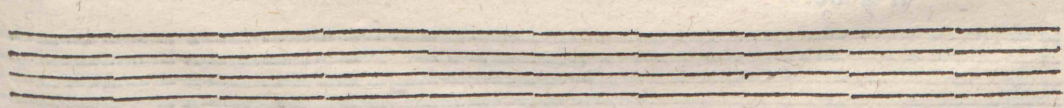
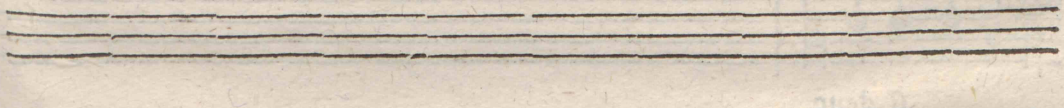
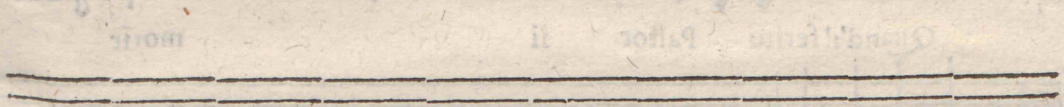
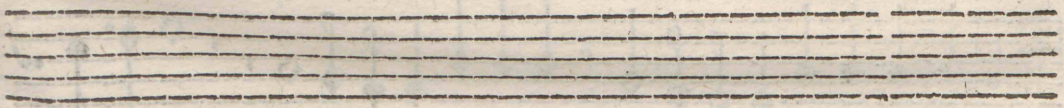
sanza Di uiuer l'un di noi se l'altro muore

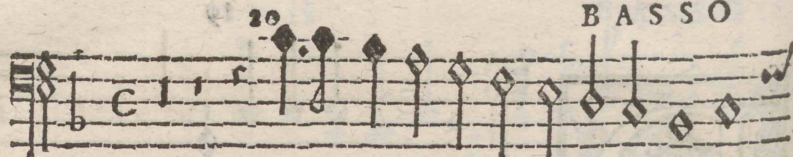


S'io uiuo nel tuo petto e tu nel mio Come morendo tu



uiuer poss'io.





Entre ch'ella le piaghe ua sciugando



ii



le piaghe ua sciugando E quel de duo begl'occh'il pianto beue [il]



pianto beue O caso troppo doloroso

ii

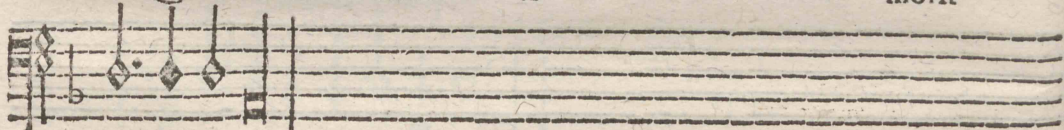


Quand'il ferico

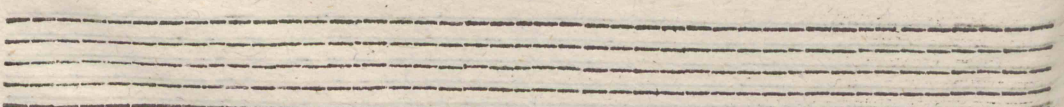
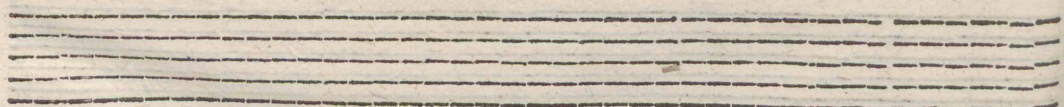
Pastor

ii

morir



si deue.





Eggio la bella Ninfa andar mancando



E cader morta ii

per finir in



breue

Si restan' ambe due mort'in quel suolo

Che l'un uccise il



fer

ii

e l'altr' il duolo.

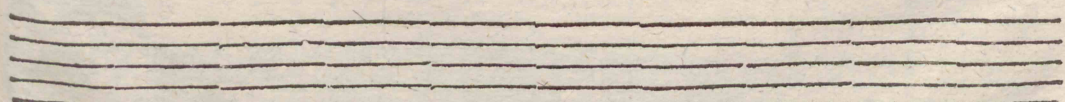
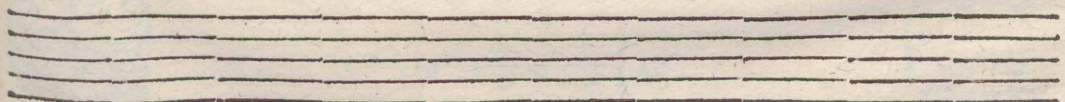
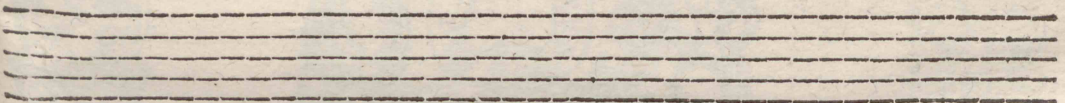
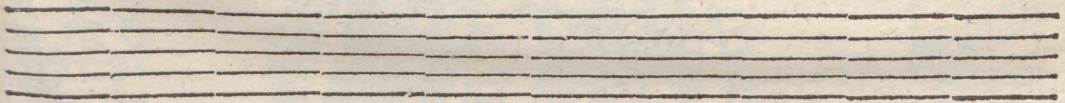


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

I uo piangendo	1	Soura le uerdi chiome	12
Tu che uedi	2. parte 2	Et ei par gli risponda	2. parte 13
Se che s'io uissi	3. parte 3	A calo un giorno	14
Sprezza gran tempo	4	La giouane gentil	15
Ben sperai col partire	5	Vaga d'udir	16
Vorrei lagnarmi	6	Il pastor nel formar	17
Dunque il meglio	2. parte 7	Con quel poco di spirto	18
Se taccio il duol	8	Dicea la Ninta	19
Ma pur prendo	3. parte 9	Mentre ch'ella le plaghe	20
S'a sdegno uoi prèdete	10	Veggio la bella Ninta	21
Dunque il cor	2. parte 11	IL FINE	

7

QVINTO

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE

IL PRIMO LIBRO

De Madrigali a Cinque Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



R. 8.

In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

N



ALL'ILLVSTRE SIG. MIO OSSERVANDISS.
IL SIGNOR BERNARDO CLAVAREZZA.



Ouendo io mandare in luce alcune mie fatiche di Musica, mi è parso bene dedicarle a persona laquale si compiaccia del dono, & rechi insieme giouamento al donatore, onde tra molti miei Signori, per altro degnilsimi V. S. mi si è presentata alla memoria dotata a pieno di quelle parti, che sono conformi a la mia intentione. Percio che ella è cosi ben capace de la scienza Armonica, che da l'una banda non puo quasi se non gradire quelli Madrigalli, se non per merito loro almeno perche sono opera di professione da lei tanto pregiata, e da l'altra chiunque uedra loro segnato in fronte l'honorato nome di V.S. s'indurrà a farne piu che mediocre stima, massime sapendosi che ella prima che sieno andati in istampa, ha fatto di essi piu d'una proua hora con l'orecchie hora con la lingua. Potrei soggiungere alcuni altri rispetti che m'hanno inuitato a fare cotal electione di lei, come sono i molti oblihi, che tengo all'infinita tua cortesia, & l'osservanza, ch'io porto a le sue rare qualità, le quali, s'io fosse cosi esercitato ne l'arte del dire, come sono, benché mediocrement, nel Canto, uorrei con debite lodi honorare, ma per tanto dourà bastare d'hauere accennato il mio buono desiderio. V. Sig. dunque si degni d'accettare con benigno affetto il dono, ch'io le fo di queste mie compositioni, le quali se saprò che le sieno state a grado, prenderò animo di darle simili & maggiori pegni de la mia seruitù, e le bacio la mano. Di Genoua alli 12. Setiēb. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Affettionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.

Prima parte.

I

QVINTO



Vo piangendo i miei passati tempi
passati tempi I quai posi in amar cosa mor-
ta le I quai posi in amar cosa morta le Sen-
za leuarmi a uo lo hauend' io l'ale hauend'io
l'a le Per dar forse di men non bassi essempi ii

Seconda parte.

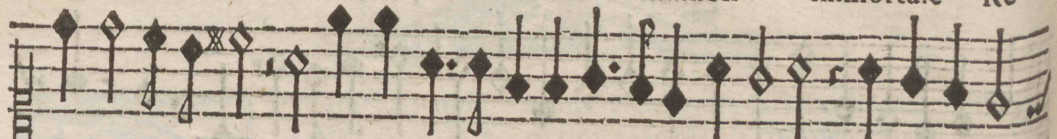
Q V I N T O



V che uedi i miei mali indegn' & empi



Re del ciel inuisibil' immortale Re



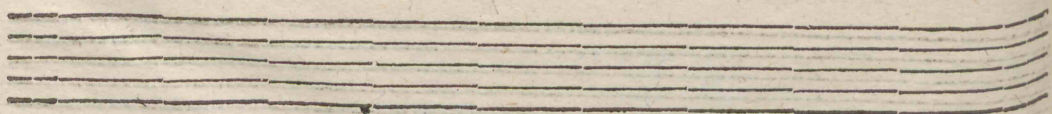
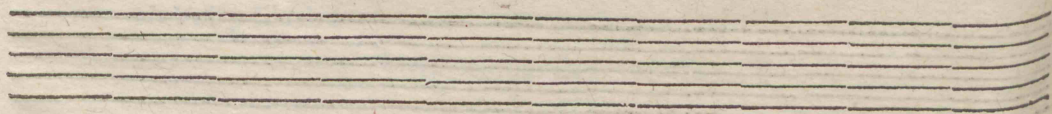
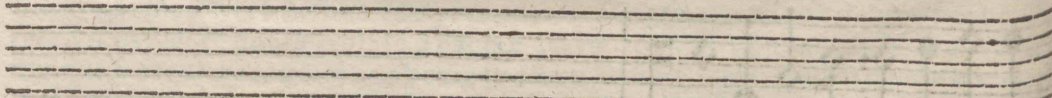
del ciel Re del ciel inuisibil im mortale Soccorri a l'al-



ma defuiata e frale ii E il suo di-



fetto di tua gratia adempi E'l suo difetto di tua gratia adem pi.





I che s'io uiss' in guerr' & in tempesta &



in tempesta mora in pa ce & in por to



E se la stan za fu uana almen sia la partita ho.



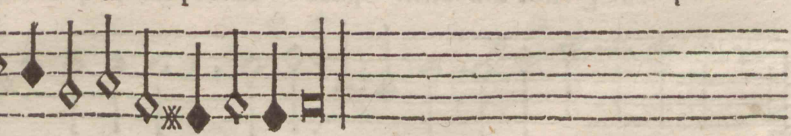
nesta la partita honesta A quel poco di uiuer che m'auanza ii



& al morir degn'esser tua man presta &



al morir degn'esser tua man presta Tu fai ben ch' in altrui non ho speran.

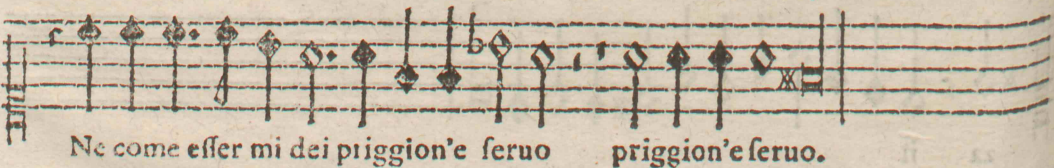
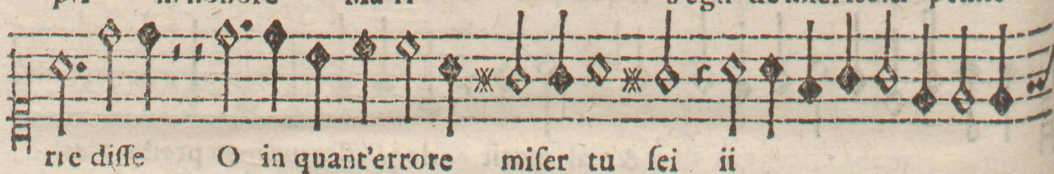


za ii



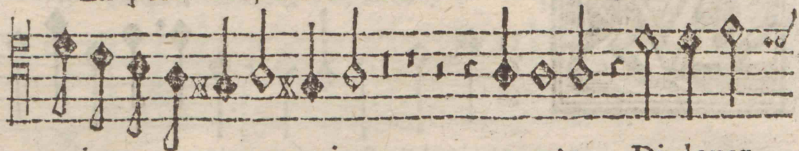
4

Q V I N T O





En t'persi col partire Da uoi dolce d'amor ne-



mi ca e mia e mia Di douer-



mi morire ii morire Ma la mia forte ria Mi



tien pur ni uo in lagrim' & in fuoco Ne mi gioua cercar



ii remo to loco Che fa-



ro dunqu'hailaf fo Per torre a gl'occh'il piã o A lei riuolge-



ro dolente il pat fo ii



Morte o merce chiamand'a tutte l'hore chiamand'a tutte l'ho re.

6

Q V I N T O



ma parte.

[illegible]

duol ch'io sen to ii

Vorreila-

[illegible]

gnarm'a pieno Sfogand'il duol Sfogand'il duol ch'io sen

[illegible]

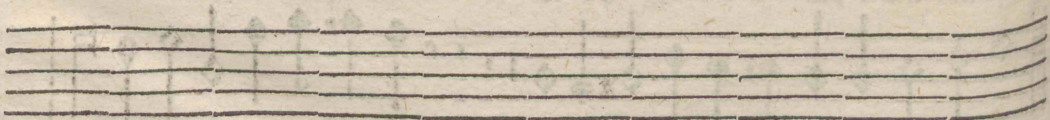
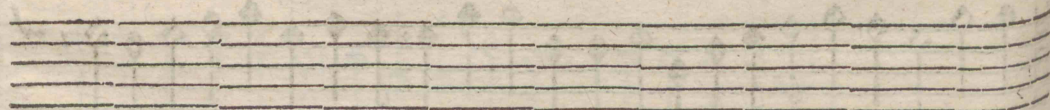
Ma uostro sdegno d'irritar d'irritar pauento d'irritar pauento Ma uostro

The first system of musical notation is on a five-line staff. It begins with a treble clef and a common time signature 'C'. The melody consists of diamond-shaped notes with stems. The notes are placed on the lines and spaces of the staff, with some notes having flags or beams. The system ends with a double bar line.

sdegno d'irritar pauento ii

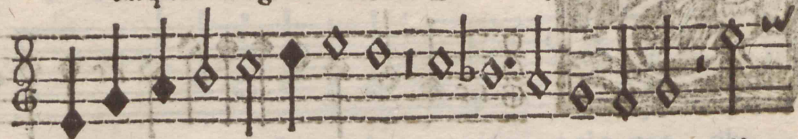
The second system of the musical score continues the melody. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The notation consists of a series of eighth and sixteenth notes, some beamed together, and rests. The melody is written on a five-line staff. The system concludes with a double bar line.

Ma uostro sdegno d'irritar d'irritar pauento d'irritar pauento.

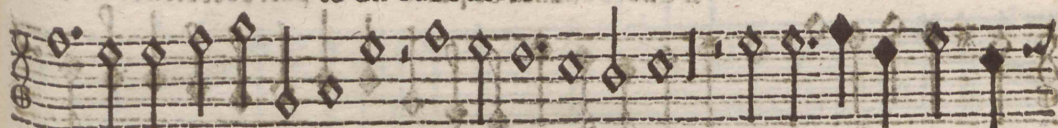




Vnque il meglio è ch'io taccia E quel dolor soppor-



te Ch'oue s'accren sca fia dolor di morte di



morte fia dolor di morte fia dolor di morte non almeno Me'l mostr'un



balenar ii d'occhi fere no al

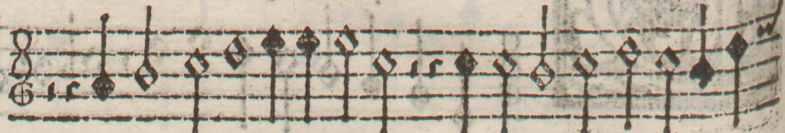


meno Me'l mostr'un balenar d'occhi fere no ii





E raccio il duols'avan za se raccio



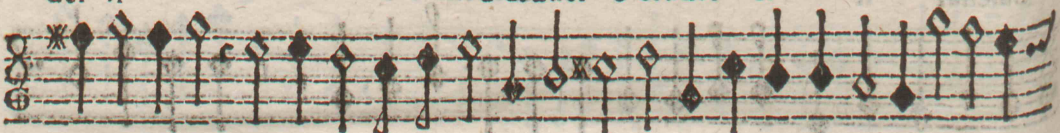
il duols'avanza Se parlo Se parl'accrescol'ira ii



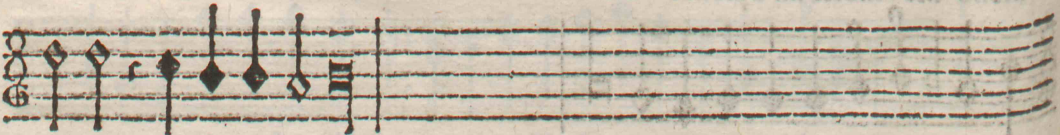
Donna bella e crudel e crudel Donna bella e crudel e cru-



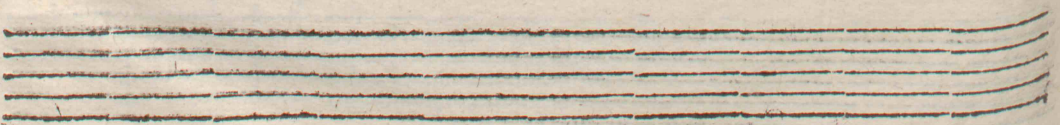
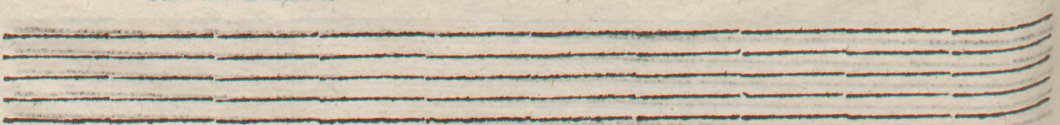
del ii e crudel e crudel ii che mi



marti ra Donna bella e crudel che mi martira che mi martira ii



che mi martira.





A pur prendo. Che nel silenzio ii ii



ancor son uoci e preghi son uoci e pre ghi



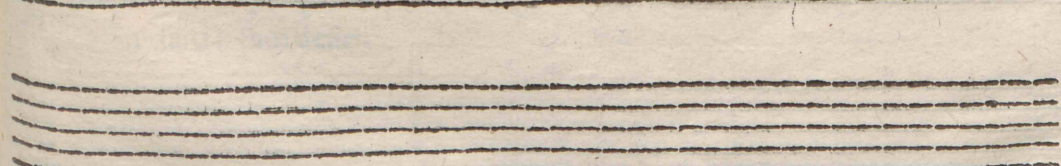
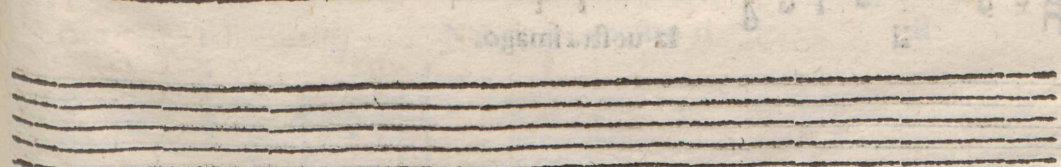
E preg'amor ii che spieghi Nel mio doglios'aspetto Cō letre



di pietà l'occulto affetto E prego amor che spie ghi Nel mio do-



glios'aspetto Con letre di pietà Con letre di pietà l'occult'affetto affetto.





A sdegno noi prendete Ch'il cor vostro ni chiedi



L'imagin vostra almen mi si concede da ii



Ma che fia che l'ammiri L'a mi



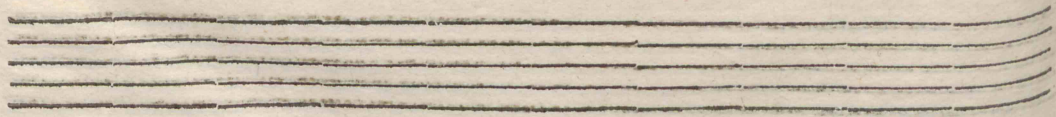
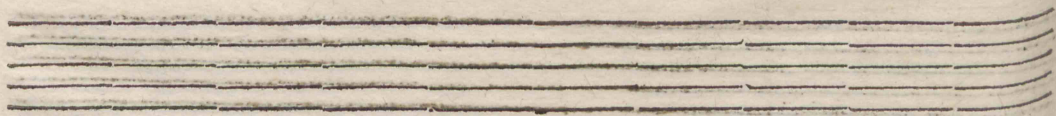
ii e sen mo striua go ii

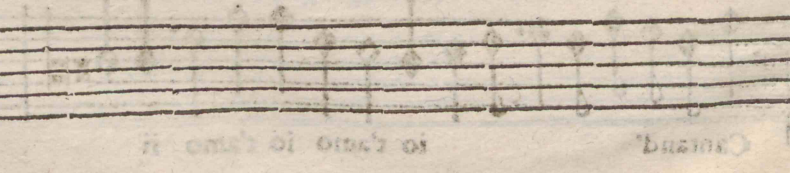
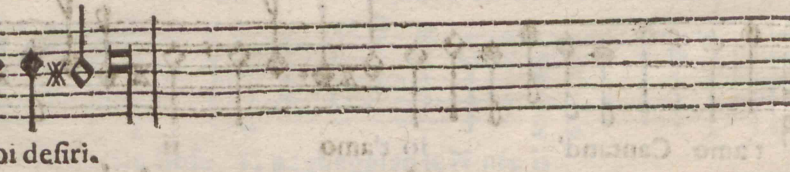


ua go Se non segu'il mio cor ii



ii la vostra imago.







Ora le uerdi chiome Di questo nouo lauro ii
udite Soura le uerdi chiome Di
questo nouo lauro udite ii ii come de canori angellet-
ti Altri scherzando uan di ram'in ra mo di ram'in ramo
Altri scherzando uan di ram'in ramo ii
ii Cantand' io t'amo io t'amo io
t'amo Cantand' io t'amo ii
Cantand' io t'amo io t'amo ii



obliu T ei par gli risponda gli risponda ii



Et ei par gli risponda gli risponda De la tre-



mante fronda ii si si si si che u'a mo anch'io Et



altri uezzofetti ii ii ii



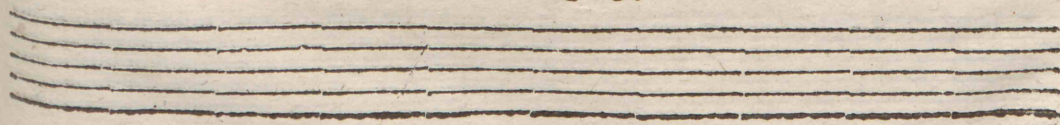
Cantano ii Cantano Cantano quini quini in questi

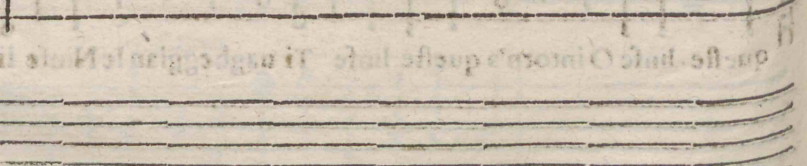
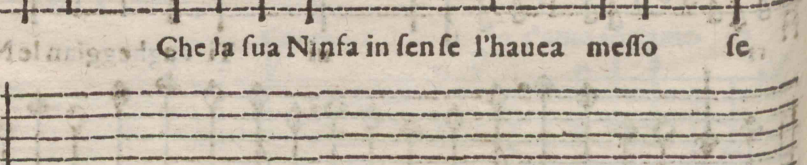


ui Ti uagheggian le Ninfe O intorn'a



queste linfe O intorn'a queste linfe Ti uagheggian le Ninfe ii





Cato un giorno mi guido la for-
 te mi guido la forte mi guido la forte ii
 In un bosco di quercie ombroso e spesso ii
 Que giacea un pastor ii ferito a mor-
 te Che la sua Ninfa in sen se l'ha uea mes- so lo ii
 Che la sua Ninfa in sen se l'hauea messo se
 l'hauea messo.



A giouene gentil piangea si forte



pra'l'aman te ii che l'a-



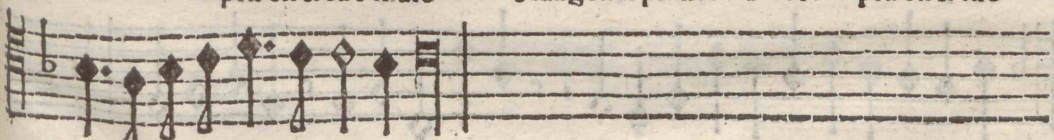
mante istef so ii i stello Benche la piaga



sua fos le mortale Piangea il pianto di lei ii



piu ch'il suo male Piangea il pianto di lei piu ch'il suo



ma le.



Aga d'udir ii com'ogni donna



suole ii E di ueder ii



che fin habbia la co fa E di ueder ii



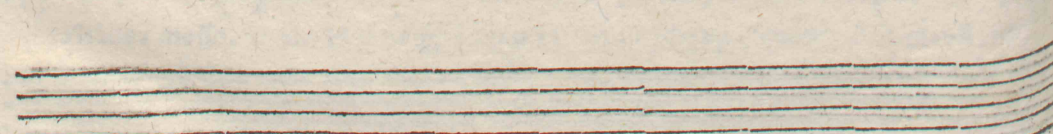
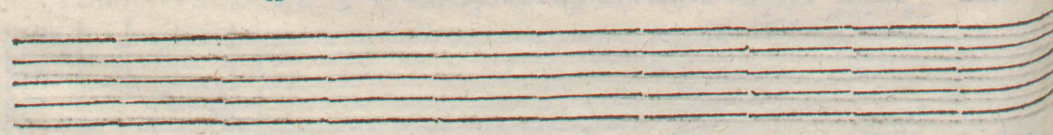
che fin habbia la cosa In un cespuglio oue a pe na intr'il lo

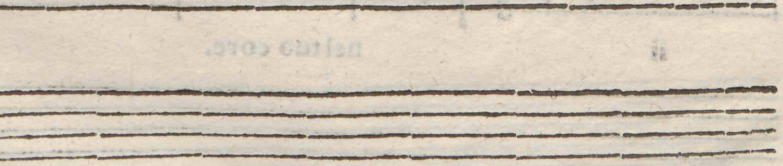
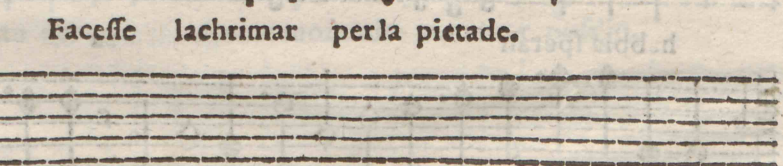


le ii Da gl'occhi d'ambe dua ii



ii mi sterr'afcofa ii





L pastor nel formar delle parole ii

nel formar delle paro

le Colpianto della Ninfa dolorosa

Parea che l'aria intor-

no ii

e le contrade Parea che l'aria intorno e le

contrade Faceffe lachrimar per la pietade.



On quel poco di spir to ii



che gl'auanza



Non mi duol il morir ii



dicea il pastore Pur che doppo la mor te ii



habbia speran

za Di uiuer alcun



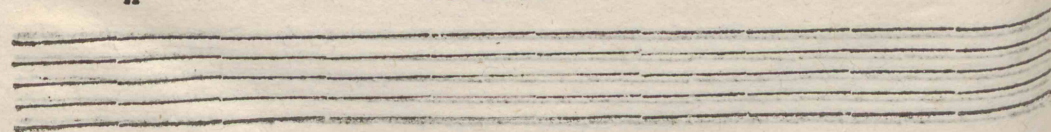
tempo ii

nel tuo core Di uiuer alcun tempo



ii

nel tuo core.





cea la Ninfa ii com'aura pos-



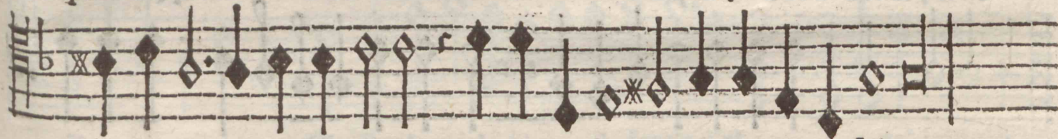
fanza Di uiuer l'un di noi se l'altro muore com'hau-



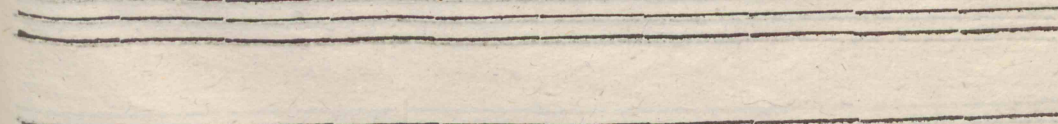
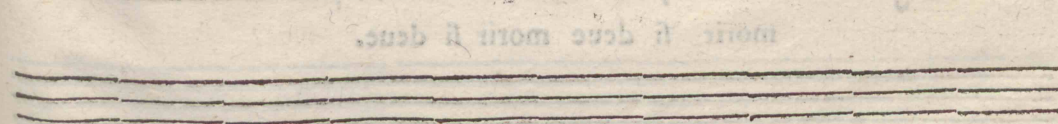
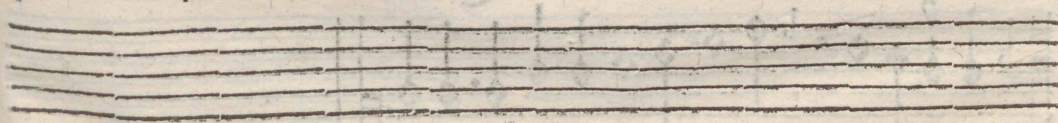
ra possanza Di uiuer l'un di noi se l'altro muore S'io uiuo nel tuo



petto e tu nel mio Come morendo tu uiuer poss'io S'io uiuo



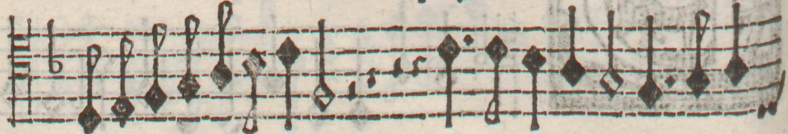
nel tuo petto e tu nel mio Come morendo tu uiuer poss'io.





Entre ch'ella le piaghe ua

sciu-



gan

do ii



E quel de duò begl'oc-



ch'il pianto beue il pian to beue O caso troppo dolo-



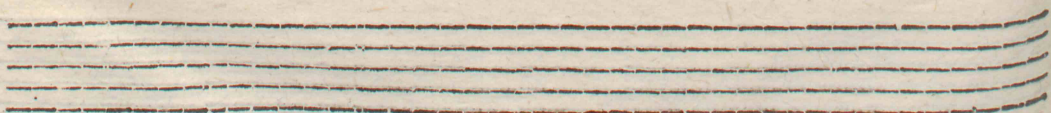
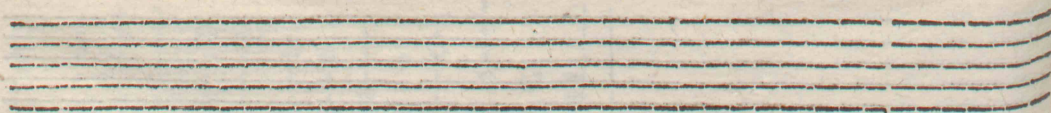
roso ii

Quand'il ferito

Pastor ii

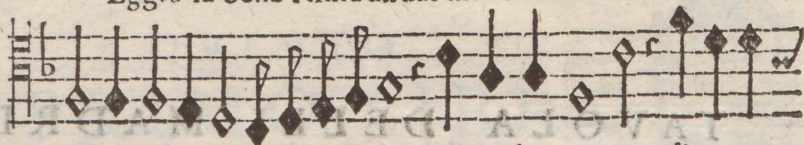


morir si deue morir si deue.





Eggio la bella Ninfa andar mancando ii



E cader morta ii



per finir in breue Si restan' ambe due mort'in quel suolo mort'in



quel suo

lo Che l'un uccise il fer ii



ii

Che l'un'uccis'

il ferr'e l'al

tr'il duolo.

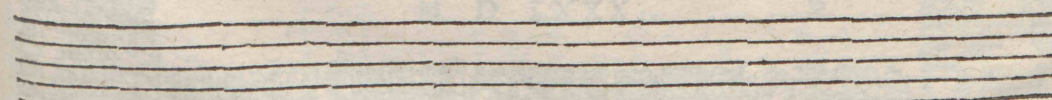
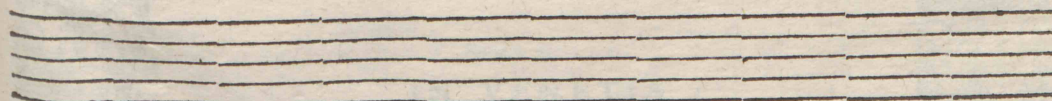
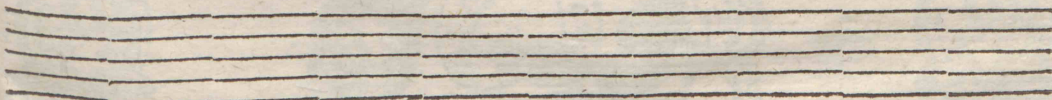


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

I uo piangendo	1	Soua le uerdi chiome	12
Tu che uedi	2. parte 2	Et ei par gli risponda	2. parte 13
Si che s'io uiffi	3. parte 3	A caso un giorno	14
Sprezzai gran tempo	4	La giouane gentil	15
Ben sperai col partire	5	Vaga d'udir	16
Vorrei lagnarmi	6	Il pastor nel formar	17
Dunque il meglio	2. parte 7	Con quel poco di spirto	18
Se taccio il duol	8	Dicea la Ninfa	19
Ma pur prendo	2. parte 9	Mentre ch'ella le piaghe	20
S'aidegno uoi prèdete	10	Veggiola bella Ninfa	21
Dunque il cor	2. parte 11	I L F I N E.	

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1

62-002 Suchy Las

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.

Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.